

Roma 7. Settembre 94

R. BIBLIOTECA
DI PARMA

Amico mio Amico.

Si uniscono due conieri insieme per il
ritardo del primo ed iligenza del 2.^o
Dall'altezza, che mi porto quello della
settimana scorsa vedola l'opidione
dei 48 effenclari del ovario per la
viadi Bologna, ma non sono ani-
vati ancora chi aspetto con ansietà.
Hanno se mi spiegar bene, ma la
mia intenzione fu di averne 48.
congruati i 100 di Carta di Anonci
legati in manichino per servir meno

nei legati più copiosi, e ne volevo uno
più magnifico per il mio te. comunque
sia tutto va bene, per che anche, che
ne avessi mille non mi bastar ebbero
per le domande. Vengano dunque li 8.
in cartone, e poi mi mandi lei leggi
copie legate per l'istesso canale dei
venetali in più presto che si possa, aggiun-
gendovi l'effemplare per il te, di ciò lo
mandero di qua in persona. ^{in cartone} Legn ego
spedire un effemplare, ed. Simon
delo cogo nostro Ambasciatore
in Venezia di pare necessario
quello che lei mi propone di

presentarve malopia all' ist. In-
fante nome mis non gli paia
che io traguro questa attenzione, e
copigliato avunpo nell' al. lettera
di oggi. Per questo che riguarda
il Principe Lei sene faia onore
se vuole, che io non c'entro.

ero la lettera apertibile, che Lei
mi domanda, per che refusal' yo
che vuole liberamente

Amaduzzi dice che am andata a
Lei l' nota dell' avata nel Ar-
conte erogi e oggi heio la
rimandi.

Lea arpeceore vinfonno imp agpire
egno, che rimangiar ei volontere
a forse piu ufo. ogni estimano
male promettore e poi mi mancano
origione cattive.

BIBLIOTECA
DI PARMA

Non opuntengo. non s'engre che ei

amici

Aras